

Inserzioni: **al ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana**
Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno Lire 50,00
Trimestre Lire 13,00
Mese Lire 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna, Pubblicità occasionale e finanziaria - Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento - La pagina L. 6,50 - Pagina di testo L. 6,50 - Cronaca L. 1 - Necrologio L. 1,25.

Cronaca Provinciale

VENZONE

La commemorazione della marcia su Roma

Anche a Venzone, per l'anniversario della marcia su Roma, fin dalle prime ore di domenica dagli edifici pubblici e da moltissimi privati svenole in segno di festa il tricolore. Alle 10, in piazza Umberto Primo, componenti la banda musicale locale spontaneamente e gratuitamente hanno tenuto un concerto patriottico, iniziando la serie degli anni con la marcia Reale, cui seguì "Giovinezza" ed altri inni. Il concerto era diretto dal signor Tommaso Biscione, a cui rivolgiamo un ringraziamento pubblico, pregando di estenderlo a tutti i volenterosi musicisti.

Conferenza Agraria

Domenica, alle 11, nel salone del nostro Municipio il prof. dott. Ubaldo Botre della Cattedra Ambulante ha tenuto un'importante conferenza agraria. Molti gli agricoltori presenti, che hanno seguito con molta attenzione le parole del conferenziere. Interessandosi a quanto il professore diceva. In ultimo, il conferenziere ha elogiato la popolazione venzone per l'intervento ed ha promesso di ritornare per altre conferenze.

Offerta al Fiasolo

Il dott. Marianini Federico, nostro ufficiale sanitario e medico condotto, con pensiero patriottico ha elargito lire 100 alla Sezione del Fascio locale. Il direttore desidera attestare pubblicamente le sue grazie.

TARCENTO

Concerto vocale strumentale

Il grande concerto vocale ed strumentale, annunciato "giorni sono", fu tenuto l'altra sera al nostro Sociale dalla premiatrice Tarcentina, sotto la direzione del valente dilettante signor Lino Job, che ultimamente portò i compagni alla vincita della "Gran coppa d'argento" al concorso corale di Cervignano. Ogni aspettativa fu superata. Gremita la platea, gremita la loggia, gremitissimo il loggione che fu un vero miracolo se ieri sera, a forza di pesare i piedi, non è crollato. Alle ore 21, seguendo il programma, il maestro d'orchestra signor Danelfutti, incominciò con tre pezzi d'opera; ed alle ore 21,30 la massa corale è pronta sul palcoscenico. Ecco il sig. Lino Job. La sua presenza è salutata da un prolungato applauso. Finito questo, ecco che fra un silenzio quasi religioso, echeggiano le prime note di "Un saluto furlano" due volte bisattato. Fanno seguito: la "Roseane", la "Ciantosa" e i "Roiuz", pure bisattati.

Con crescente successo si svolge la seconda parte: orchestra e poi i cori: "A Furlan", "No tu pos di no", "Gurizza", e "Alpinista". Alla fine di questa, il Mo ha dovuto accordare l'esecuzione di altri pezzi fuori programma: "Tarcint", "Antico" ecc.

Siamo alla terza ed ultima parte. L'orchestra e il coro eseguiranno l'introduzione dell'opera "Ernani" di G. Verdi e l'introduzione dell'opera "Gioconda" del Ponchielli. Siamo quasi alle ore 24. La gente, e quei poveri diavoli in piedi nella sala d'ingresso, uno ridosso all'altro, non dimostrano segni di stanchezza. Sono impazziti, si chiama, si grida, si fatte i piedi, si vuole sentire l'Ernani. Maestro; fuori il Maestro! Ernani! Ernani! — E l'Ernani; si canta con singolare disinvoltura e sicurezza. Si chiede il bis ed il bis è concesso.

Alta memoria dei propri Caduti

la frazione di Zomeais

Domenica la frazione di Zomeais sarà in festa per l'inaugurazione di un monumento ai caduti di quell'antico paese. Ecco il programma:
Ore 7: Sveglia con sparo di mortarelli — 8: Riunione dei soci e pubblico alla sede sociale di Zomeais — 8 e mezzo: Partenza da Zomeais per incontro con le autorità e rappresentanze provenienti; da Tarcento — 9: Formazione del corteo — 9,30: Cerimonia inaugurale — 10: Vermouth — 11: Estrazione della ricca Lotteria — 12: Illuminazione del monumento.

La salma di un prode

30. — Iersera seguì in forma solenne il trasporto della salma del concittadino Albino Di Lenardo, soldato del 29 reggimento fanteria, ferito nei giorni dell'ultima avanzata sul Piave e morto dopo undici mesi di degenza, in un ospedale militare di Genova.

Tutte le autorità ed associazioni con numeroso concorso di popolo tributarono l'ultimo, doveroso omaggio al prode caduto. Sulla tomba parlarono il signor Addo Salvadori segretario del Comune, in nome del commissario e il dott. di Montebacco in rappresentanza del locale fascio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per l'igiene pubblica

E' abitudine che parecchi nostri negozianti, specie quelli di commestibili espongano le loro derrate in sacchi od in casse, in terra o nel marciapiede prospiciente le loro botteghe. Tali generi sono quindi soggetti agli inquinamenti della polvere e dell'ambiente esterno e spesso si verificano lordati dagli escrementi liquidi o solidi di qualche cane vagante. Sarebbe il caso di togliere questo inconveniente e che l'Autorità competente provvedesse per un conveniente riparo o per la esposizione più decorosa e più pratica in tema igienico. Esiste un regolamento d'igiene? L'ufficiale sanitario che ne pensa in proposito?

Consiglio di leva

Le visite del Consiglio di Leva della classe 1904 quest'anno avranno luogo per i giovani iscritti nel mandamento in S. Vito e precisamente nei locali dell'Asilo Fabrice come in appresso: S. Vito al Tagliamento 26 e 27 novembre — Arzene 27 — Sesto al Reghena 28-29 — Casarsa 29 — Chions e S. Marino al Tagliamento 30 — Cordovado 1 dicembre — Morano, Pravidomini, e Valvasone 3 dicembre.

La scuola di disegno

Per effetto dell'invasione nemica la nostra Scuola di Disegno rimase spoglia completamente di tutto il materiale all'uopo necessario che si era andato accumulando in una serie d'anni. Dopo la liberazione e ciò per interessamento del Comune e della Società Quercia, la Scuola fu riattivata, ma fu scarsa di materiale e scarsa di fondi per acquistarne. Oggi sono stati istituiti anche dei corsi professionali e per ciò si dovrebbe ampliare la scuola e corredarla di tutto il materiale necessario al laboratorio. Mercoledì interessamento del prof. Ernesto Zinetti, direttore e insegnante, la scuola per sopprimere ai nuovi bisogni fece appello alle ditte locali e a varie industrie italiane, le quali hanno offerto vario materiale, così da renderla a un buon punto di perfezionamento da dare una completa istruzione teorico pratica al nostro operaio.

Beneficenza

Il Sig. Giovanni Vendramin elargì alla Casa di Rivoiero lire 10 in morte di Dino Di Salvo, figlio del nostro medico condotto dott. Giuseppe e 10 in morte del cav. uff. prof. ing. Alessandro Beggiato, padre del nostro farmacista dott. Gino.

MARTIGNACCO

Assemblea dei combattenti

Sabato scorso ha avuto luogo presso il Municipio, una assemblea della Sezione Combattenti. Erano intervenuti, oltre ad un buon numero di soci, i signori Pantanali, medaglia d'oro, e Gennari della Federazione Friulana. Dopo che il Presidente della Sezione ebbe presentato i due rappresentanti, il signor Pantanali, pronunciò parole di saluto ai compagni della trincea — del lavoro — ai fratelli di fede.

Le parole del sig. Pantanali vennero attentamente ascoltate ed ra infine, calorosamente applaudite. Parlò quindi il geom. Giuseppe Gennari facendo la cronistoria del movimento dei Combattenti.

(Poesia il signor G. nari, rispo e a diver- e domande rivolte dai presenti riguardanti interessi loro particolari, e specialmente sulla liquidazione dei danni di guerra — sulla disoccupazione — sulla emigrazione.

La riunione necessariamente lunga, trascorse fra l'attenzione continua di tutti i presenti, che alla fine, con un grazie che veniva dai cuori, dimostrarono tutta la loro gratitudine ai signori Pantanali e Gennari.

GEMONA

Scuola di taglio

Prossimamente, presso la Regia Scuola Professionale di Gemona, si inizierà il corso di taglio e confezione abiti femminili. Gli ottimi risultati ottenuti nei corsi precedenti, danno sicuro affidamento che, anche quest'anno, tale corso sarà molto frequentato. Le iscrizioni si ricevono dalla signorina maestra Camilla Pulvia presso la suddetta scuola che, gentilmente, concede un'aula nei giorni di lunedì e giovedì della prima quindicina di novembre. Chiuse le iscrizioni, avranno inizio le lezioni regolari nei giorni suddetti. Il corso durerà quattro mesi e la tassa da pagarvi è di lire 40 mensili.

VILLASANTINA

L'orario del treno

Col 1. novembre andrà in vigore il seguente orario sulla linea di Val Degano: Partenze da Comeglians: 5, 10 solo il lunedì, giovedì e sabato; 8, 12, 50 sospeso la domenica; 14, 15. Partenze da Villa: 6, 35 solamente il lunedì, giovedì, e sabato; 9, 30; 14, 35 sospeso la domenica; 20, 10.

S. LEONARDO DI PORDENONE

Grandi festeggiamenti pro monumento ai Caduti

Domenica, 4, anniversario della Vittoria, s'inizieranno qui grandi festeggiamenti ad incremento del fondo pro Monumento ai Caduti in guerra; grande pesca di beneficenza con doni splendidi, cuccagna giapponese di grande liltà; ballo popolare su vasta piattaforma, con orchestra distinta.

I festeggiamenti saranno ripresi martedì 6, nella ricorrenza del Santo patrono del paese: alle 9, riapertura della pesca; 9,30, commemorazione dei Caduti e scoprimento di una targa ricordo dedicata al primo sanleonardese morto nella guerra — Messa da campo alla quale assisteranno anche due squadroni del Genova cavalleria e interverranno i coristi del Sindacato corale di Venezia — Ore 10,30: inaugurazione: della bandiera donata da alcune gentili signore di Venezia agli ex Combattenti di S. Leonardo e della bandiera della Cooperativa di consumo del paese — Messa cantata, dai coristi della Basilica di San Marco di Venezia — 11,30: vermouth di onore alle autorità ed agli invitati — 13: inizio del ballo — 14: Corsa ciclistica di dilettanti, con percorso di circa 50 chilometri, da compiersi nel tempo massimo di ore due e mezza: coppa d'argento al primo arrivato, med. arg. e lire 20 al secondo, med. arg. piccola e lire 10 al terzo (questi ultimi due premi offerti dai sanleonardesi); tassa d'iscrizione lire 2 — Ore 14,15, corsa podistica di circa tre chilometri con premio di lire 50 al primo arrivato e 20 al secondo — 15,30, grande coro patriottico cantato dalla Società corale di Venezia.

Alle sera, illuminazione architettonica della chiesa e fuochi di artificieri.

Oratore ufficiale alla cerimonia sarà il co. Ferro, che interverrà con una squadra di cinquanta militi volontari. Vi saranno altri discorsi. I numerosi sanleonardesi residenti a Trieste ed a Venezia, hanno promesso che in quel giorno verranno tutto per rendere omaggio ai Caduti del loro paese, onorando così e rendendo più solenne la cerimonia.

CAVASSO NUOVO

Imponenti onoranze funebri

L'altro ieri pleacidamente, dopo breve e violento attacco di angina pectoris, si spegneva all'età di 76 anni, il sig. Giovanni Corrado, maestro in pensione. La repentina dipartita fece in tutti gli abitanti di Fanna, di Cavasso e di Meduno — ove egli fu insegnante — grande e dolorosa impressione; perché tutti amavano il buono, il mite, il savio educatore, e tutti si sentivano gli spirituali del compianto. Estinto che godde, anche nei paesi contermini, di meritata stima per valenza professionale. Spezzo, per oltre mezzo secolo, il pane del sapere alle generazioni a lui affidate, che crebbero oneste e virtuose, come era onesto e virtuoso il buon maestro.

Fu decorato di medaglia d'oro ai benemeriti dell'Istruzione popolare, e tutti erano fieri del premio attribuito al valente e sapiente educatore, e tutti godevano di vederlo aggirarsi nelle ore di lezione, anche dopo pensionato, nelle vicinanze delle scuole; ed egli gioiva di vedersi circondato dal puro affetto, dalla gratitudine.

Caro e buon Maestro! L'anima Tua rivive nelle anime dei tuoi innumerevoli discepoli!

A testimoniare la profonda gratitudine della popolazione verso il Maestro, furono i solenni funerali di questa sera. A privo il lungo interminabile corteo il gagliardetto delle Scuole di Cavasso, seguito dalla scolaresca guidata dagli insegnanti; poi le scuole di Fanna ed i rispettivi insegnanti, con bandiera e ghirlanda portata a mano; poi venivano il clero, il carro funebre ricoperto letteralmente di fiori, di corone e di ghirlande; i parenti, le autorità, le associazioni con bandiera; Operaia di Cavasso e Sezione Combattenti di Cavasso, Società Operaia e Sezione Combattenti di Fanna e una interminabile teoria di uomini e donne doloranti e preganti; Dopo la breve funzione in chiesa, seguì la sepoltura. Prima che le venerate spoglie fossero calate nella tomba, il sig. Magnan Michele di Meduno, portò il saluto reverente della popolazione di Meduno; l'avv. Mario Marchi rievocò la nobile figura del caro e indimenticabile educatore; il prof. O. Rosa rievocò le doti di Lui, del maestro, con eloquenza elevata e commovente; infine il maestro Maraldo, affezionato, allottimo e venerato collega, portò l'omaggio riverente a nome della classe Magistrale ed in modo speciale degli insegnanti di Fanna, Cavasso e Arba.

La bara è calata fra la più intensa commovente.

Manumonto ai Caduti d'Orgnese

Domenica, 4 novembre, nella frazione di Orgnese s'inaugurerà il monumento che quella popolazione ha voluto erigere ai suoi gloriosi caduti. Sarà una festa alla quale parteciperà tutta Cavasso, che vorrà onorare con segno tangibile di ammirazione, la sua gratitudine agli eroi caduti per la Patria.

BARCIS

Il parroco

Don Giuseppe Nois, dopo tredici anni di permanenza tra noi, partirà per Fagnola.

COMEGLIANS

Sindacato Proprietari Pubbliche stazioni taurine

Su invito del dott. Giacomo Pilloni Veterinario Consorziale, domenica mattina si riunirono nella sala municipale di Comeglians i proprietari delle pubbliche stazioni taurine della Val Degano.

Aperta la seduta, il Veterinario espone le condizioni secondo le quali il servizio della pubblica monta taurina attualmente procede e dimostrò la necessità che i tenutari dovessero sentirsi unirsi in Sindacato.

Lo statuto proposto dal dott. Pilloni venne, salvo lievi modifiche, accettato all'unanimità dai tenutari presenti ed approvata la costituzione del sindacato fra proprietari stazioni taurine della Val Degano. Proceduto alla nomina del Consiglio, questo risultò costituito dai signori Toson Giovanni di Maranzanis

Lettere

Il processo Maggiulli-Zanier è così voluoloso che il presidente avv. Dolci, per poterlo avere, come si suol dire, sottomano, ha dovuto dotarlo di una rubrica incantevole di pagine cadauno; e si va — con una descrizione minuta e dettagliata — dalla denuncia del Maggiulli contro il Grablovitz al Tribunale di guerra di Genova, sino alla sentenza di condanna del professore comornese, e della denuncia per calunnia agli interrogatori dei due imputati, agli esami testimoniali, ai confronti ecc.

C'è da perdere la testa nel meandro di tutte quelle carte, per scorrere le quali bisognerebbe occupare giornate intere!

All'udienza, gli interrogatori dei due accusati non sono stati che il riassunto, o meglio la conclusione di quanto essi hanno deposto davanti al giudice istruttore. Solamente gli interrogatori della Zanier occupano un centinaio di pagine!

Ecco perchè il presidente ha dedicato audienza di ieri alle sole letture di questi atti istruttori. Giornata però che non ha mancato d'interesse, anche perchè si sono avute le prime avvisaglie di quella sovvenienza che il numero ed il valore degli avvocati porterà in seguito.

Il presidente ha cercato dapprima i contatti che il racconto del Maggiulli aveva col racconto della Zanier, e cioè la prima parte dove si parla dell'incontro di lei col Grablovitz.

La Zanier afferma a questo punto che da non ha mai detto al Maggiulli che il professore di Cormons le avesse fatto proposte di spionaggio; il Maggiulli afferma invece che egli suppone, dal nome Grablovitz non consueto in Italia, e dal luogo di nascita (Cormons), che gli affari dove Zanier poteva guadagnare molto denaro sarebbero stati appunto di questa natura, e si decise ad iniziare i procedimenti giudiziari.

Uno scatto dell'accusato

Da questo punto — dice il presidente — si inizia il disaccordo completo fra i due.

«Ma siete proprio sicura, Zanier, si rivolge ancora paternamente il cav. Dolci all'accusata, siete proprio sicura che Grablovitz non vi fece mai domande di idole militare?»

Zanier — Sono sicura. Quando il Grablovitz mi avvicinava, mi fece sempre domande quali in simili circostanze mi avrebbe fatto un altro uomo. Fu lui, proprio lui — e si rivolge concitata al compagno di gabbia — che mi dettò le domande quindi anche le risposte; lui che organizzò tutto il trucco!

A questo punto il Maggiulli ha uno zatto, e gesticolando, esclama commosso: — Signor presidente, signori giurati! giro sull'onore mio e su quello dei miei figli, che è il più prezioso patrimonio che mi abbia, giuro che sono innocente, e ho spero, con l'aiuto di Dio, di provare la mia innocenza...

Il tono concitato, l'ampio gesto drammatico con cui la frase è detta, impresso al pubblico, dal quale parte qualche sormorio.

Secondo incidente rumoroso

Un secondo incidente rumoroso avviene proposito delle lettere anonime che furono

presidentate, Marin Primo di Laint, Botter G. Balla di Ovasta, presidente, Pierantonio di Ravascletto, Giortana Gio Balla di Maguanins, membri, dott. Giacomo Pilloni Veterinario, Consorziale, segretario. Il Sindacato porterà benefici non indifferenti agli allevatori tutti.

PORDENONE

L'esito della grande Lotteria di Forai Grande

Domenica, alla presenza di numeroso pubblico, convenuto in occasione dell'annuale sagra della Madonna del Rosario, furono estratti nel pomeriggio i numeri della Lotteria Pro Asilo. I numeri estratti sono i seguenti: 5029 — 3828 — 2057 — 676 — 6791 — 4724 — 2669 — 2904 — 3068 — 3773 — 1012 — 7490 — 4527.

I premi possono essere ritirati dai signori fratelli Mingol, entro il 10 novembre.

BUTTRIO

La Sezione Combattenti

In pieno accordo con la Sezione del Fascio locale, è costituita anche qui la Sezione combattenti, con un numeroso gruppo d'iscritti, i quali hanno eletto a far parte del Consiglio i signori Vittorio Zuccolo e Achille Lodolo mutilati di guerra, Vittorio Livoni decorato al valore, Valentino Clemente combattente con na del Rosario, furono estratti i numeri della Lotteria Pro Asilo. I numeri estratti sono i seguenti: 5029 — 3828 — 2057 — 676 — 6791 — 4724 — 2669 — 2904 — 3068 — 3773 — 1012 — 7490 — 4527.

All'adunanza costitutiva della Sezione presenziarono il cav. Boreo, il colonnello Bernardis ed altre personalità.

R. CORTE D' ASSISE

Il processo Maggiulli - Zanier

Letture di interrogatori e contestazioni orali

no inviate in Questura contro il Grablovitz, e mentre pendeva contro di lui la grave denuncia.

La Zanier asserisce che queste lettere furono scritte da lei sotto dettatura del Maggiulli, in camera di questi, e che fu poi il Maggiulli stesso ad impostarle.

— Ma che interesse avevo io — prorompe l'accusato — dal momento che sapevo come esse lettere non hanno alcuna importanza?

— Però — gli contesta il presidente — voi, nel vostro rapporto, avete dato importanza al fatto di queste lettere anonime, mentre non ne avete comunicato il testo alla autorità giudiziaria?

— Perché appunto sapevo come questa non ne tenesse calcolo.

La Zanier conferma che fu il Maggiulli a dettarle, il Maggiulli nega, e fra loro si accende un vivace battibecco di esis e di enos, che sbocca in un secondo incidente. Ed è l'avv. Gregoracci che lo provoca:

— Oh, insomma — grida — che sistemi sono questi? come si fa a lasciare che si copra di fango un funzionario, per l'esercizio delle sue funzioni? E' uno spettacolo indecente che si continui in confronti con questo uomo e quella donna...

Insorgono anche il difensore della Zanier on. Tessitori, e la Parte Civile avv. Zoratti.

On. Tessitori. Che sistemi son questi?... E' un imputato, e come tale deve rispondere...

On. Gregoracci. D'accordo, d'accordo... Ma è tutto l'ambiente... E' tutto il sistema. Voi condannerete questo uomo, ma egli ne sortirà più puro, avrà la coscienza sempre pulita...

Maggiulli gridando ed aprendosi la giacca: — Voglio giustizia... giustizia... Son qua per questo... Esaminatemi tutto... Voglio giustizia...

avv. Zoratti e Tessitori. Giustizia si, ma la faremo noi... Siamo qui per questo... La legge è uguale per tutti...

La bufera si acquista in seguito a nuovo scampallone del presidente, il quale, veduta l'infutilità di continuare il confronto tra gli accusati, prosegue nelle letture degli atti istruttori.

Il verbale di confronto

Quello che non si riuscì a fare in Assise, fu invece esperito dal giudice istruttore avv. Cavarzerani, il quale presente il procuratore del Re cav. Pezzotti, quando ebbe ormai le ultime e definitive dichiarazioni degli accusati; li pose uno di fronte all'altro, perchè spiegassero almeno qualche punto dei loro divergenti racconti. Ecco come negli atti è detta di questo confronto, avvenuto il 13 luglio 1917:

Maggiulli: "Anzitutto faccio appello al cuore della Zanier come madre, mentre io pure ho sei figli, perchè dica la verità e perchè voglia confermare se durante le indagini e fino all'ultimo momento non fu sempre consigliata ed esortata a dire la verità."

perchè pensavo che qualora avessi ritrattato e fossi uscita dal carcere avrei dovuto passare per le mani della Questura.

Maggiulli. Falso. Fuori porta Venezia soltanto una volta dettai un biglietto che voi scriveste appoggiata ad un albero.

Zanier. E' vero. Era il biglietto da me scritto in tedesco che conteneva la risposta di quello che io dovevo riferire al Grablovitz in ordine alle domande che dovevo dire che mi erano state rivolte dal Grablovitz.

Maggiulli. Allora io domandavo a me stesso, a me stesso...

Zanier. E' vero; ma quelle risposte io dovevo metterle nelle tasche di Grablovitz.

Maggiulli. E' vero o non è vero che dopo averle dettate io vi consigliai di riferire a voce le risposte?

Zanier. Io dovevo andare dal Grablovitz e mettergli in tasca il biglietto stesso. Il Grablovitz non mi ha mai fatto alcuna domanda del genere di quelle esposte nella denuncia.

Maggiulli. E' assolutamente falso che io vi abbia indotto a mettere dei biglietti nelle tasche del Grablovitz.

Zanier. E' verissimo. Dovevo anche mettergli una bandierina giallo-nera, e poi mi ha fatto scrivere le anonime che lei stesso mise in tasca ed impostò.

Maggiulli. Respingo sdegnosamente.

Zanier. Le pastiglie mi furono date da lei e le teneva in camera. Mi disse però che erano venesole e mi invitò a farle visitare da un farmacista, e sostenere che mi erano state dette dal Grablovitz col pretesto che mi avrebbero fatto guarire dalla tosse.

Maggiulli. Domando però se nel mostrarvi quelle pastiglie abbia sentito un bruciore alla scalfatura d'un d'nto.

Zanier. E' vero; ma si trattava delle stesse pastiglie datemi da lei. Anche i biglietti da lire 5 mi furono consegnati da lei ed uno che presentava la stessa serie di uno di quelli da me firmati dovevo metterlo nelle tasche del Grablovitz; ed io invece lo cambiavo.

Maggiulli. Domando se sia vero o no che vici mi diceste che il Grablovitz, quando estrasse il primo biglietto da lire 5 per le spese di andata a Campoformido, riscontraste che toglieva quel biglietto da un pacchetto che teneva nel portafoglio.

Zanier. Fu lei che mi disse di affermare ciò. Quel biglietto me l'ha fatto firmare assieme agli altri.

Maggiulli. Quel biglietto fu firmato solo o insieme con gli altri?

Zanier. Tutti in una volta, nella sua stanza.

Maggiulli. Il biglietto da 5 lire, che si doveva mettere nelle tasche del Grablovitz glielo ho dato prima o dopo che venissero firmati gli altri?

La storia di Cesare-Oscar e dallo svizzero

Anche la lettera degli avvocati ha un certo interesse che avvince il pubblico... e si trattiene nell'aula sino al termine dell'udienza, ore 18,30.

Nel volume degli interrogatori della Zanier, vi è per esempio una parte che occupa quasi una cinquantina di pagine, in cui si parla di una perfetta organizzazione di spionaggio.

Quali? chiede due giorni dopo il giudice. E la Zanier comincia a rievocare minuziosamente, con lusso di particolari e citazioni.

Nel tempo in cui frequentava il Grablovitz e il Maggiulli, ella si trovò con una persona che chiama «Cesare» e che aveva conosciuto all'estero prima della guerra.

Con un altro membro fece conoscenza più tardi, la Zanier, con uno svizzero, persona molto influente, il quale venne a trovare «Cesare».

L'interrogatorio di Raimondo Grablovitz Vivaci incidenti

Stamane alle ore 9, si è riaperta l'udienza. L'aula è affollatissima di gente. Viene data la parola alla parte civile prof. Raimondo Grablovitz.

«Io avevo in progetto — egli dice — di modellare un monumento rappresentante l'Italia che porge una bandiera ad un bersagliere monumento da porsi a Cormons al posto della statua di Massimiliano d'Austria.

Una mattina, bussarono in casa Pagnut ripetutamente. Io andai ad aprire ed entrarono in casa alcune persone che cominciarono a buttar tutto all'aria, gettando via le tavole. Io protestavo inutilmente.

«Io non sospettavo che si tramasse un delitto così orribile contro di me. Mi hanno preso come un delinquente e mi hanno gettato in una prigione oscura in mezzo ai delinquenti! Senza che io abbia fatto nulla!»

Il Grablovitz si agita a questi ricordi dolorosi e parla commoventemente. Continua poi narrando dei primi interrogatori. Il presidente gli chiese se la Zanier gli contestò la faccenda dei biglietti e le altre note circostanze.

La perizia calligrafica rivela che la lettera fu scritta dalla Zanier, che la trovò invece fece questo racconto: «Una sera, in via Dante mi qual con un soldato, certo «Roberto» il quale avendo saputo dalle mie amiche del processo Grablovitz svoltosi un mese prima a Gemona, mi fece raccontare tutto.

«La Zanier dice che «Roberto» la consolò dicendo che egli avrebbe pensato a scrivere al Tribunale la verità, e si fece scrivere il suo alfabeto riuscendo così a imitare la sua calligrafia.

Messa di fronte all'evidenza confessò la verità: aveva inventato il trucco di Rosa, perché nella eventualità che la cosa fosse saputa, il Maggiulli non la avrebbe mai incolpata di averlo del denunciato.

Dopo gli interrogatori e le contestazioni, si inizia la lettura della denuncia al Tribunale di guerra di Gemona, fatta contro il Grablovitz dall'ufficio di P. S. di Udine, in data 16 agosto 1915.

«Con questo atto — dice il presidente — redatto dal Maggiulli, e firmato dal cav. Panozzo, si apre il dramma, che siete, signori giurati, chiamati a giudicare.

In tal modo il Grablovitz avrebbe preso tutte le precauzioni per la propria sicurezza. Da altro rapporto risulta che in casa del professore fu trovato uno statuto della Società Cormonese, società che — secondo quanto scrisse il Maggiulli — aveva anche lo scopo di denunciare i cittadini di sentimenti italiani.

La deguola ed il processo a Gemona

«L'interrogatorio continua: Presidente: Avete mai dato pastiglie alla Zanier voi? Grablovitz: Mai, eccellenza.

«Il presidente legge rapporti circa la permanenza del professore in manicomio. Cola, egli si mantenne tranquillo, non invidia mai contro i suoi accusatori e fu sempre rispettoso.

«Grablovitz: Ah, eccellenza, come posso pensare con calma a quelle cose! Sono torture che non si possono immaginare; torture crudeli che un uomo non può sopportare. Io ero debolissimo, non avevo più forza.

«Grablovitz: No. Presidente: Voi, Zanier, questo interrogatorio sarà durato due ore almeno, dunque dovreste ricordarvene!

«Presidente: Non dubiti, avvocato non ci sono risentimenti. Proseguiamo così serenamente. Il presidente legge ancora interrogatori resi dal Grablovitz. Egli nega ricisamente ogni accusa che gli veniva messa. Di un interrogatorio lungo sette pagine il presidente chiede se il prof. Grablovitz se ne ricordi.

«L'avv. Gregoraci sentendo: Che sistema è questo. Mi si dia atto che il presidente è alleato con l'accusato non essere quella maniera di stendere verbali. Potremo almeno dire un giorno come si svolge questo processo, poiché è noto che l'opinione del presidente influisce su quella dei giurati...»

«Presidente: Oh! Avvocato è ora di finirla. I sistemi che lei adopera non vanno. A questi che adoperiamo noi ella si abituerà, se si abituerà...»

«Presidente: Accalorandosi «Un corno». Non mi lascio cambiare le carte in tavola da nessuno! «Gregoraci: Un corno a lei, questi sistemi non vanno.

«Presidente: Io non conosco avvocati... Lasci subito questo posto, che ne abbiamo già abbastanza, e vada tra il pubblico. Al primo accenno a protestare la mandate fuori. (mormorii del pubblico che approva).

Esaurito l'incidente continua la lettura di deposizioni da cui risultano fatti noti. Una lettera scritta dal Grablovitz al Tribunale di guerra narra dei modi con cui si procedeva negli interrogatori dal Maggiulli e dal commissario Panozzo.

CASSACCO Fiat Lux

«Terzi nel pomeriggio, nella sala consiliare municipale gentilmente concessa dal Commissario prefettizio, convocata dall'ing. dott. Paolo Della Giustina di Udine, si svolse una prima riunione per trattare sulla costituzione di una Società anonima per l'impianto e distribuzione di energia elettrica per l'illuminazione e forza motrice per industrie nel fuori del Comune.

«Intervennero tutti gli invitati, ai quali l'egregio oratore con lievi ma chiare ed appropriate parole, riferì sulla spesa dell'impianto tanto per il solo Comune di Cassacco, come eventualmente anche per la limitrofa frazione di Gollato e della Soima, nonché sui redditi attribuiti. Dopo udita la esauriente relazione, i presenti nominarono una commissione composta di tre persone per ciascuna frazione, allo scopo di ricevere dai capi famiglia le sottoscrizioni sia per il numero di azioni come per il numero delle lampade e il consumo di energia elettrica che crederanno assumere e per il giorno di domenica 4 novembre p. v. stessa ora e luogo, la Commissione comporrà ai presenti al detto impianto. Finito della sottoscrizione. Si nutre piena fiducia che il numero necessario delle sottoscrizioni possa essere raggiunto e la Società costituita per il bene del paese.

CASTIONS DI STRADA

«Ieri mattina, mentre a Udine si celebrava, per cura della famiglia, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, una Messa di suffragio per Edgardo Beltrame, il giovane squadrista udinese caduto il 30 ottobre dell'anno passato, vittima di una imboscata nei pressi del paese; qui s'iniziava la giornata dedicata alla di lui memoria con una messa da Campo. E mentre nel Cimitero di Udine, sulla tomba lacrimata del Beltrame, spento non ancora quadrante, da ignota esecranda mano, si disponevano corone di lauro e si spargevano fiori, da parte del Fascio di Udine, della Legione Tagliamento, del Console Russo, della squadra «La Disperata», dell'Avanguardia fascista e si pubblicavano manifesti del fascio commemorativi, qui, nel Parco della Rimebranza, inauguravasi una lapide murata in prossimità del luogo dove il generoso giovane cadde per il proprio ideale.

«L'inaugurazione fu solenne per la presenza di autorità e notabilità, per la folla di gagliardetti e di bandiere, per l'assembramento di militi e di popolo. Nel parco, gli alberelli portano ciascuno il nome di un caduto: su quello dedicati alla memoria del Beltrame, è issato il gagliardetto della «Disperata»; tutti sono adorni di sempreverdi e di fiori. Accanto al costruendo monumento che ricorderà i caduti di Castions, fu eretto un palco dove prendono posto le autorità e le rappresentanze dei Fasci. Fra quelle il R. Prefetto avv. Pisenti, l'on. Gino di Caporinaccio per la Commissione Reale; il geom. Luigi Dan per il Comune di Udine del quale è assessore. Notiamo inoltre: il papà e la mamma di Edgardo Beltrame e la mamma di Pio Pischiutta, altra vittima dell'ideale fascista; il console di Pramporo, ed altri.

«Ad uno squillo di tromba si toglie il drappo tricolore che copriva la lapide; tutti alzano le destre, romanzatamente salutano; uno squadrista della «Disperata» chiama ad alta voce: — Edgardo Beltrame? — Presente! — rispondono tutti gli assistenti.

«Al comando: — In ginocchio! — tutti obbediscono. La commozione pervade ognuno, mentre squillano le note incantatrice dell'inno «Giovinezza».

«Quando la musica tace, il pubblicista Giuseppe Castelletti pronuncia un discorso rievocante i giorni della vigilia e quelli del trionfo e vibrante di accorati ricordi per Edgardo Beltrame — di promessa che i fascisti, qualora il loro Duce richiamasse a raccolta «o per difendere se stesso e la sua creatura, o per muovere a più lontane conquiste», saranno pronti sempre e reindossare la logora camicia nera dello squadrismo «fedele come il Capò, alla consegna dei morti».

«Chiuso rivolgendolo a nome della Federazione provinciale fascista della Legione Tagliamento, un commosso saluto alla famiglia della vittima assicurandola che il figlio di lei, suo non sarà mai dimenticato dai fascisti fedeli.

«Intervennero tutti gli invitati, ai quali l'egregio oratore con lievi ma chiare ed appropriate parole, riferì sulla spesa dell'impianto tanto per il solo Comune di Cassacco, come eventualmente anche per la limitrofa frazione di Gollato e della Soima, nonché sui redditi attribuiti. Dopo udita la esauriente relazione, i presenti nominarono una commissione composta di tre persone per ciascuna frazione, allo scopo di ricevere dai capi famiglia le sottoscrizioni sia per il numero di azioni come per il numero delle lampade e il consumo di energia elettrica che crederanno assumere e per il giorno di domenica 4 novembre p. v. stessa ora e luogo, la Commissione comporrà ai presenti al detto impianto. Finito della sottoscrizione. Si nutre piena fiducia che il numero necessario delle sottoscrizioni possa essere raggiunto e la Società costituita per il bene del paese.

IV Novembre

«Domenica, anniversario di Vittorio Veneto, alle 9, l'Amministrazione comunale, gli ex combattenti, le madri e vedove dei caduti, la Milizia V. S. N. le scolaresche, si aduneranno dinanzi al Monumento ai Caduti e di là, in corteo, con la banda musicale, in testa, si recheranno in chiesa per la Messa e il Tedeum.

«Alle 10,30, ricomposti il corteo, dalla chiesa tornerà alla piazza del monumento, dove il sindaco dirà brevi parole, cui farà seguito il discorso ufficiale del consigliere comunale geom. Guido Cranz.

«Nel pomeriggio, adunata a Paradiso, dinanzi al Monumento ai Caduti, negli ultimi episodi della guerra. Ne farà la commemorazione il Decurione sig. Angelo Zanello.

«Molto numerosa, l'adunanza degli impiegati e salariati dei comuni del mandamento di Latisana.

«Il Presidente cessante, cav. Adolfo Limena segretario di Ravignano, illustrò il passaggio della Federazione dei Dipendenti degli Enti locali dei Friuli ai Sindacati nazionali fascisti. L'assemblea, con unanime voto, acclamò alla notizia con entusiasmo.

«Indetta la votazione per il nuovo Consiglio, risultarono eletti a pieni voti Gobatto Oindo di Latisana, Limena cav. Adolfo di Ravignano e Mainardi Ferruccio di Teor.

«Ad unanimità riuscì eletto a segretario regionale il cav. Adolfo Limena; sindaco Cevolin Vincenzo di Poccia; probiviro Moretti Pietro di Muzzano.

«Approvati altri oggetti dell'ordine del giorno, il segretario regionale cav. Limena, ringraziò l'assemblea per la nuova prova di fiducia dimostrata, propone l'invio di un telegrammi al Prefetto comm. Pisenti e l'assemblea approva per acclamazione.

«L'assemblea quindi fissa il comune di Muzzano come sede del prossimo convegno. Ed ora al nuovo Consiglio direttivo diciamo: All'opera!

Paluzza

«E' giunta notizia che gli ultimi arrestati per l'uccisione del brigadiere di finanza Lipari siano per essere posti a libertà. Sembrerebbe che tutta l'ascua architettonica, con Barbaletto Antonio, Florio Silvio e Flora Bonifacio arrestati fin dal 6 settembre u. s. sia sfumata. Il procuratore generale, secondo le notizie qui giunte, avrebbe proposto assoluzione degli imputati ed ora non si attende che la sentenza della sezione d'accusa ed il loro ritorno.

Funerale di Mons. Bullian

«Ieri seguirono qui i funerali del impietoso mons. Bullian ai quali partecipò tutta la popolazione della città. Intervengono tutte le associazioni e rappresentanze senza distinzione di partiti le autorità in ordine, scolaresche con bandiere e una infinita schiera di popolo reverente e commosso. Ben 49 e one recedono la bara con 35 sacerdoti, ariò sulla tomba don Ellero il quaresimo dalla commozione dovette stemperare il suo dire, mentre tutto il popolo piangeva.

ABIANO DI PORDENONE Per la ricorrenza

«Il Comune di Pasianno ha solennizzato l'anniversario della marcia su oma. L'egregio commissario cav. addio ha pubblicato un manifesto il quale annuncia alla cittadinanza significato della ricorrenza. Tutto paese è imbandierato e alla sera municipio illuminato sfarzosamente.

ARCENTO La Marcia su Roma

«Oggi alle 10,30 si è celebrata una solenne quindi un corteo composto autorità, rappresentanze, scolaresche e popolo, si è recato in corteo al cimitero per commemorare la marcia su Roma. Alle 10, in castello, la presidenza dell'evento fascista, offrì un pranzo a tutti i presenti.

GENOVA Importanti riunioni di esecutori

«L'Associazione Commercianti ed Esecutori del Mandamento di Genova, avendone per il pomeriggio oggi una riunione per discutere sulle conseguenze delle nuove disposizioni per la vendita delle bevande alcooliche.

«La riunione è riuscita numerosissima anche per la presenza dei rappresentanti dei vari Comuni del Mandamento. La discussione ha dimostrato che le nuove disposizioni provocano un forte danno a tutte le varie categorie di esercenti, e specialmente a quelli di questa regione, che per abitudine dei suoi abitanti ha il maggiore e quasi unico espediente nei giorni festivi e proprio nelle ore antimeridiane quando le nuove disposizioni vietano invece le vendite.

«Ora quasi tutti gli esercenti, hanno con gli uffici daziari contratti di abbonamento già gravosi perché stipulati in periodo di maggior lavoro, ed anche gran parte degli accertamenti dei redditi per la imposta ricchezza mobile furono fatti in questo periodo.

«La diminuzione di lavoro, che le nuove disposizioni indubbiamente stanno per provocare, aggraveranno il disagio nel quale già trovavasi la intera classe degli esercenti, che ora si dibatte negli agravi fiscali ai quali è sottoposta, rendendo così insostenibile la situazione già difficile.

«Per tutti questi motivi è stata riconosciuta la necessità di disdettere tutti i contratti con gli uffici daziari, e chiedere all'Agenzia delle Imposte la revisione degli accertamenti.

«E' stato inoltre deciso la presentazione di un memoriale al signor Commissario prefettizio, illustrante il grave danno che le nuove disposizioni apporteranno.

Riunione dipendenti Enti locali

«Ieri si sono riuniti in numerosa assemblea i Soci della Sezione Mandamentale dei Dipendenti dagli Enti locali per trattare argomenti interessanti la Sezione stessa.

«L'argomento più importante fu la decretata adesione della Sezione alla Confederazione Generale dei Sindacati Nazionali Fascisti avvenuta con l'approvazione del seguente Ordine del Giorno proposto dal Segretario Comunale di San Daniele sig. Pierucci.

«Gli aderenti alla Sezione Mandamentale dei Dipendenti dagli Enti locali di S. Daniele; Presa visione del deliberato della Federazione Provinciale con la quale si stabiliva l'adesione della Federazione stessa alla Confederazione Generale dei Sindacati Nazionali Fascisti;

«Riconoscendo essere dovere assoluto, per chi vuole meritare di essere riconosciuto vero italiano, collaborare con il Governo Nazionale nell'azione diretta alla rinascita della Patria nostra;

«con entusiasmo plaudono al deliberato della Federazione Provinciale deliberando ad unanimità l'adesione incondizionata di questa Sezione al Sindacato Dipendenti Enti locali del Friuli.

«Alla chiusura dell'Assemblea intervenne alla seduta il signor Bortolotti Galleano segretario politico Fascista che volle portare il saluto del Partito al nuovo Sindacato. Gli rispose ringraziando il signor Pierucci.

Consiglio Comunale

«Si è oggi adunato il Consiglio comunale che ha preso le seguenti deliberazioni: sospendere alla locale Società Commercianti il contributo per servizio di guardie notturne;

«liquidare le indennità dovute per pagamento immobili espropriati per costruzione strada Cicul;

«confermare anche per l'anno 1924 la concessione di supplemento all'indennità di riconoscenza nazionale corrisposta ai Reduci delle Patrie Battaglie da parte dello Statuto;

PORDENONE

«L'opera dei nostri carabinieri di polizia attiva anche per l'ordine pubblico e i regolamenti di polizia urbana, infatti si elevano ieri 8 contravvenzioni a ciclisti senza fanale.

«L'opera dei nostri carabinieri di polizia attiva anche per l'ordine pubblico e i regolamenti di polizia urbana, infatti si elevano ieri 8 contravvenzioni a ciclisti senza fanale.

«In Poreia vennero sequestrate a tale Fracas Giuseppe fu Antonio di anni 27: un fucile e una pistola militare m. 91 — armi non denunciate.

CHIUSSAFORTE Inaugurazione del Parco della Rimebranza

«Domenica prossima — per festeggiare l'anniversario della Vittoria — questo paese inaugurerà il Parco della Rimebranza. Il Comitato, al l'impio costituito, ha condotto ormai a termine il non breve e non facile lavoro di preparazione, condogli largamente dall'opera dei forti alpini, gentilmente concessi dal Comandante del Presidio; e dall'opera delle famiglie dei Caduti.

«La cittadinanza ha assillato — in maggioranza — al suo dovere di contribuire alle spese per l'acquisto delle piante e dei ripari, e poiché la sottoscrizione non è ancora chiusa, si ha la certezza che anche quei pochi che non figurano nella lista degli ablatori, troveranno molto di non restare assenti.

Balbi Olandesi Gasparini - GIOCHI TELEFONO 474

CAFFE' - PASTICCERIA DORTA e FANTINI

«Mercoledì dalle 20,30 alle 23: 1. N. N.: Marcia. 2. Waldteufel: «Un giorno a Singsing» valzer. 3. Mascagni: «Le Maschere» Sinfonia. 4. Meyerbeer: «L'Africana» fantasia. 5. Feltra: «Polo Play» intermezzo fox-trot. 6. Catalani: «La Wally» polpoutra. 7. Beethoven: «Andante» V. Sinfonia. 8. Liszt: «Rapsodia Ungherese» n. 12. 9. Linche: «Anima» Serenata egiziana. 10. One step — Finale.

CINEMA TEATRO GEOCHINI

«Oggi presentiamo al nostro affezionato pubblico «LON CHANEY» (la maschera dei mille volti) nella sua più grande interpretazione Primavere nordica. Sei atti di intenso interesse. Autentico capolavoro d'arte. Completerà il programma una esilarantissima commedia in due atti «Fridolin Torcedoro» (il massimo della comicità).

«In allestimento: LA SCALA DELLA MORTE. Avventure acrobatiche sensazionali con Salsone Luciano Albertini.

CINEMA EDEN

«Questa sera si darà: LA FALSA AMANTE. Bellissima commedia drammatica in 4 atti tratta dal romanzo di Honorato di Balzac.

GRONACA DELLE FRAZIONI

«Nella importante e popolosa frazione di S. Osvaldo da tempo è lamentata la mancanza di un asilo infantile. In questi giorni però si è formato un comitato promotore, che ha invitato l'altra sera nelle Scuole comunali tutti i capi famiglia per trattare la costituzione di un Comitato che provveda, con il concorso della Cassa di Risparmio e della popolazione santosvaldesa, alla erezione del provvido asilo.

«La discussione fu lunga ed animata e nel mentre si stabilì che l'asilo dovrà avere una vasta sala di lettura, si passò alla nomina del Comitato definitivo nelle persone dei signori: Varutti cav. Ern., Berlasso Valentino, Cudugnono Annibale, Coscano Alb., Fabris Fr., Degano Romeo Valle geom. Gius., Cegoi Celeste e Cossio Gino. Data la serietà e attività dei nominali, siamo certi che l'asilo potrà presto, anche a S. Osvaldo, una fatto compiuto.

OCASIONI STRAORDINARIE

«Studio Del Perito Geom. Ettore Rigo Via «Valasson», n. 5, Udine

Bollettino giornaliero del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Table with 3 columns: Time (Ore 12, Ore 18, Ore 8), Pressure (Pressione a 0, Pressione al mare), Temperature (Temperatura), Humidity (Umidità 0-100), Wind (Vento direzione, forza), Cloudiness (Nebulosità), and State of sky (Stato del tempo).

Cronaca Cittadina

All'ombra dei cipressi...

Le scadenze a data fissa hanno sempre alquanto di artificioso e di pomposo, e perciò più subito che visuale, sono di convenienza e mancano di schiettezza e di sincerità. Ma vi è un giorno che, pur essendo fisso e ormai consacrato da secoli alla medesima cerimonia, nulla della sua spontaneità e del suo profondo significato.

È il giorno dei Morti. Nessuna parte dell'umanità può sottrarsi alla questione e alla mestizia di questo giorno di dolore, poiché tutta ne investe e tutta ne partecipa, come investita e tutti non può sottrarsi, un giorno dedicato alla commemorazione dei Morti — di tutti i Morti — che riconduce, il pensiero con maggiore intensità di affettuoso rimpianto alla schiera infinita dei trassati.

Anniversario doloroso, che rievoca i lugubri e momenti con linguaggio che sembra di ieri, a coloro che sentono presentemente il vuoto della infanzia domestica, e a quelli che non sono segnati dal lutto, ma che nella folla anonima degli sconosciuti, ricorda l'amico, il coetaneo, l'opponente.

I giardini si spogliano dell'ultima rosa, mess-e fragrante, ed il tributo morale va ad adornare ogni tomba. Il ricordo, è anche ammaestramento. Le lapidi, laggiù, a mille a mille, nel recinto di S. Vito, sono parole aperte di dolore e di esperienza; parole che solcano, come l'attesa la terra, il nostro cuore, per fertilizzare la semente dei sentimenti belli e più nobili.

Giorni di rievocazioni intense. Ognuno desidera il suo caro o i suoi scomparsi.

È la gentile leggenda popolare vuo che la vigilia del giorno dedicato ai defunti, allo scampanio lento e melanconico, ritornino i morti a possedere le case, a salutare le valli o le campagne. Nelle campagne s'innalza ai bimbi a lasciar fuori della mezza l'acqua nella brocca e il pane nella madia...

Oh ritornassero, ritornassero quelli che si spensero fra le nostre lacrime, quelli consunti nella duratura ardua fatica, quelli calcinati alla soglia della vita! Ritornassero le migliaia e migliaia di giovani che armonio il sonno eterno lungo la Croce delle vicende belliche terribili, o nel fondo dei mari! Ritornassero a mirare come i frutti della vittoria da essi preparata abbiano finalmente ricevuto il loro pieno valore in un'Italia rinnovata.

Ecco i pensieri che sorgono laggiù, in mezzo a mille e mille croci: l'umanità della vita, la pochezza nera di fronte alla grandiosità del mistero che ci avvolge e ci governa. E, camminando all'ombra dei cipressi, pensavamo anche al passato e al Composito di San Vito. Poiché, molti forse lo ignorano, il nostro amposito fu tra i primi che sorsero in Italia.

Fu nella seconda metà del secolo diciannovesimo che cominciarono a farsi strada i criteri ed i sistemi per la più igienica e civile sistemazione del problema mortuario. Nel 1768, infatti, una legge austriaca proibì la sepoltura nei luoghi abitati, e un editto imperiale costrinse le congregazioni municipali a pensare alla costruzione dei propri cimiteri comunali.

Quella di Udine, come dicemmo, tra le prime. A Brescia veniva edificato il primo Cimitero monumentale d'Italia nel 1815, a Ravenna nel 17, a Vicenza nel 1818, a Piacenza nel 1829; Milano, nel 1800, erigeva il suo Monumentale; Genova, nel 1844, lo Staglieno; Firenze nel 1855, costruiva il Cimitero delle Porte Sante.

A Udine, nel 1817, la Congregazione cittadina, essendo podestà il mondo Cortellazzi, proponeva la costruzione di un Cimitero e di una chiesa ad un chilometro circa dalla città, fra le Porte Villalta e Poscolto (ora Venezia), in un ampio spazio denominato S. Vito, per esservi data anticamente una chiesetta dedicata ai Santi Vito e Modesto.

Il progetto fu affidato al chiarissimo architetto Valentino Presani, che, con amore e valentia studiò la costruzione nei minimi particolari, e l'impiego della Chiesa e dell'edificio occorsero ben 15 anni e nel 1833, avvenendosi il momento per solenne benedizione, la custodia del sacro recinto fu affidata ai Padri francescani, stabilendosi in città nel 1831.

Terminati i lavori della chiesa e l'emiciclo, portati a compimento i portici fino all'imbocco del grande viale, i lavori furono sospesi, così come il Presani, venuto a mancare nel 1841, non ebbe la soddisfazione di veder compiuta l'opera maggiore e identica e con tanto amore accarezzata.

Solo nel 1899, essendo sindaco il nobile comm. G. J. Piccoli, si mise mano alla costruzione del gran viale, completando con esso, quella soave concordanza di linee progettate che fecero nell'animo la soddisfazione di un'opera veramente monumentale.

Manca ancora però, per completare il progetto del Presani, i lavori campane, e in due fasi, della chiesa. Ed è questo appunto che abbiamo sentito — e ci auguriamo che la voce corrispondente a verità — che a

Amministrazione comunale ha intenzione di farle costruire.

Ma ritorniamo al presente ed al positivo. Ora, una profonda innovazione venne apporata al Cimitero. È noto che il recinto monumentale si limitava ai sottoportici, mentre il recinto, intorno era adibito alla sepoltura comune. Anche dello recinto è invece dichiarato monumentale e quello comune rimarrà nel nuovo cimitero che si estende dietro alla chiesa.

In questo recinto le croci hanno ormai eminato la vasta di tesa: è un bilancio doloroso anche quello dell'annata che sta per chiudersi.

In detta zona erano sepolte le salme di cinquecento militari; 380 furono traslatate nella terra natia; le altre quasi tutte rimarranno nel suolo di S. Vito, sacro retaggio di gloria.

Camminando nei viali, ammiriamo l'ordinata manutenzione del recinto, di cui va reso merito particolare ai Rev. Padri. E, passando dinanzi a tante tombe, ci si sente pervadere da un senso di devozione e raccoglimento. Di lapide in lapide, è tutta la vita cittadina di questi ultimi anni che rivive, e dalle tombe balzano le figure note, o quelle la cui morte sollevò onda di dolore e di rimpianto o di raccapriccio.

E vediamo aggirarsi fra i cipressi e le croci donne in gramaglie, uomini penserosi. Bimbi recano fiori sulle tombe ben note, trotterellando accanto ai vecchi nonni. Domani, i bimbi d'oggi accompagneranno alla loro volta altri nepoti: e forse la croce che ricorda il nonno presente oggi, sarà scomparsa allora; ma la buona figura del nonno tornerà presente alla memoria dei canuti nepoti, con i ricordi dell'infanzia...

Ogni generazione ha nel Campidoglio, all'ombra dei cipressi, la sua storia, ma continua sempre fra due o tre generazioni, storia contemporanea, dunque; soltanto la storia che s'irradia dai cimiteri di guerra è luce perpetua che mai si spegne.

Beneficenza a mezzo della "Patria". ORFANI DI GUERRA. — In morte dell'on. Girardini Giuseppe: prof. Augusto Sporetti 10, Savio Silvio 10 — di Giacomina Dose de Siebert: avv. Sanvilli 10, Andreino Bischoff 10, cav. uff. Angelo Tremonti e famiglia 25, Erminia Presani ved. Scoffo e famiglia 25.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscriverne nel libro d'oro a socio perpetuo il nome dell'on. Giuseppe Girardini: colonnello Giovanni Milani, S. Remo, 10 — co. Nerina Otello Cicogna 10, Maria Cicogna Romano 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Giacomina Dose de Siebert: Anna Piuissi 20.

CIECHI DELLA PROVINCIA. — In morte di Giacomina Dose de Siebert: co. Maria Bearzi Coloredo 50.

ORFANI DI RUBINACCO. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: Nerina Otello Cicogna 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: Spivach Enea 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigi Fioritto: Viscardo Zavatti 10 — di Giacomina Dose de Siebert: Viscardo Zavatti 10, coniugi Tribandino 10 — dell'on. Giuseppe Girardini: Brusconi Antonio 15, Carlotta Del Fabro 10, N. N. da Rigolato lire 10.

TUBERCOLOTTICI DI GUERRA. — N. N. da Rigolato 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: Pagura Valentino 10.

CUCINA POPOLARE. — In luogo di fiori in memoria dei suoi cari morti: Gio Battista Amari, Luigia Bassi Amari, Arnaldo Amari, Giuditta e Adelaide Bassi; Livia Amari Petrucco, Fiume Veneto 50.

I GIURATI

Presso il Tribunale ieri, seguì l'estrazione dei giurati che funzioneranno nella prossima sessione della Corte d'Assise, che avrà principio il 20 novembre p. v.

Giurati effettivi:

Dall'On. Ruggiero di Angelo, Praga di Pordenone; Cicuttini Giovanni di Angelo, Latisana; Rigo ragioniere Giovanni fu Leonardo, Udine; Brunelli Giovanni di Nicolò, Cavazzo Carnico, Croatto Elia fu Eugenio, San Giorgio della Richinvelda; Micoli avv. Mattia fu Pietro, Sedegliano; Spezzotti gr. uff. Luigi di G. B. Udine, Ferrigo prof. Cesare fu Leonardo, Premariacco; Reggiani (Guercino) fu Giuseppe, Pontebba; Luitello Pietro di Antonio, Chions; Plebani Alessandro fu Celeste, Udine; De Simon rag. Mario di Luigi, Udine; Andre. dott. Luigi fu Benedetto, Pordenone; Serafini Domenico fu Armando, Tarcento; Cozzi Enrico fu Giovanni, Arta; Job Bonifacio di Desiderio, Tolmezzo; Rosa dott. Augusto fu Ferdinando, Pordenone; Occhiali geom. Mario fu Angelo, Udine; Zatti avv. Luigi fu Domenico, Spilimbergo; Vendramini Gio. Batta fu Antonio, San Vito al Tagliamento; Poletti Tullio di Massimo, Pasiano di Pordenone; Rambelli ing. Giovanni fu Dom. Udine; Loughino Giuseppe fu Gio. Arta; Come-satti avv. Mario di Pietro, Udine; Aprilis ing. Napoleone fu Enepek, Azzano X; Rubbazzin Silvio fu Alessandro, Udine; Pittini Osvaldo fu Gio. Arta; Cavarzerani Giuseppe fu G. B. Stefano di Canova; De Canova-elli Vincenzo di Daniele, Canova; Capitani Fausto di Antonio, Villa Santa.

Giurati supplenti:

Ahiopris Alessandrò fu Antonio, Chizzola dott. Giuliano fu Lodovico, Ravazzolo Arturo di Antonio, Tonizzo ing. Luigi fu Fedorico, Grossi rag. Francesco di Luigi, Carletti comm. Ercole fu Antonio; Malignani Camillo di Arturo, Berghinz avv. Raffaello fu Giuseppe, Maj. dott. Marco fu Angelo, Grainz rag. Vito fu Angelo.

I CITTADINI sono gentilmente invitati a visitare l'Esposizione che la Ditta Tremonti terrà aperta nell'interno dei suoi locali al ponte Poscolle nei giorni 31 corrente, 1 e 2 novembre fino alle ore 20.

«Noi l'abbiamo, per gentile concessione del cav. uff. Tremonti, potuta visitare ieri sera — e possiamo dire che l'Esposizione sarà indubbiamente ammirata dai cittadini per il suo complesso e per la grande varietà pur nelle singole — erie degli oggetti esposti. Ci congratuliamo fin da ieri col cav. uff. Tremonti, e non dubitiamo che egli riceverà le congratulazioni anche di molti e molti concittadini che vedono con piacere continuato, per i suoi sforzi costanti, le belle tradizioni di quest'antica Ditta.

TEATRO SOCIALE LA TEORIA DI EINSTEIN

La teoria della relatività, che Einstein ha formulato dopo lunghi studi, mira a ricostruire la meccanica su nuove basi, a ridurre a sintesi nuove le forze e i fenomeni della natura, a dare dell'universo una concezione ben differente di quella fino ad ora concepita. Tesi ardite nei suoi postulati, ardua nei suoi procedimenti, rivoluzionaria nelle sue conclusioni. Ed è perciò che ha sollevato tanto clamore nel campo scientifico e tra i professori di grido chi l'accetta e ostiene e altri l'avversano tenacemente.

Per ora abbiamo assistito a diversi esperimenti che la meravigliosa film presentata dal prof. Guglielmotti, rende più accessibile alla massa del pubblico e il pubblico, composto di studiosi e di curiosi, dimostrò ugualmente il suo interesse, e uscì da teatro inferocendosi nelle discussioni e nei commenti.

Con l'ipotesi di oggi a Roma si chiudono La festa commemorativa della rivoluzione fascista Oggi a Roma

La commemorazione della Marcia su Roma culminò ieri a Perugia, dove il treno che portava S. E. l'on. Mussolini arrivò alle 9 della mattina. Fu una giornata di entusiasmo indescribibile. Quando il corteo, dopo il ricevimento nella sala maggiore del Consiglio, in Prefettura, si muoveva per recarsi alla inaugurazione della lapide commemorativa della Marcia su Roma, i moschettieri d'onore debbono fare grandi sforzi per arginare la folla di Duce, che procede lentamente, è fatto oggetto di dimostrazioni deliranti.

L'albergo, dal cui balcone parla Michele Bianchi, ospitava lo scorso anno il Quadrumvirato e lo stato maggiore fascista. Da sopra la grandiosa piazza «4 Novembre» arbene, tutta la piazza è letteralmente «coperta» di camicie nere e di popolo; l'effetto è meraviglioso; in tutti vi è un entusiasmo che pare passione.

Il discorso è spesso interrotto da fervori di deliranti applausi. Anche Michele Bianchi domanda, ad un certo punto (come già S. E. Mussolini a Torino e Milano) «se fascisti e popolo saranno ancora e sempre pronti al comando, se questo suonasse ripresa per nuovi eventi che dovessero maturare. Il popolo e le camicie nere scattano in formidabili grida di «Giuriamo! Giuriamo!»; le camicie nere accompagnano il grido agitando i gagliardetti ed i moschetti, mentre il popolo tende romanamente la mano verso il Duce, che ascolta il fiero discorso.

Alla chiosa, l'immensa moltitudine, presa da un dilirio di passione, grida: «Viva il Duce, viva Mussolini, viva l'Italia!». Sull'enorme folla è un agitarsi di gagliardetti e di tricolori.

Dopo l'inaugurazione della lapide e il discorso, il Duce si reca nell'antica chiesa di S. Ercolano, dove compie il rito simbolico dell'accensione di una lampada votiva in memoria dei Caduti. Nel tempio, hanno accesso le sole Madri e Vedove di Caduti, cui fu dato il santo incarico di perennemente alimentare la fiammella con olio purissimo.

Parecchie altre visite e cerimonie si svolgono nella giornata, tutte fra il medesimo entusiasmo verso Mussolini, dovunque si pre-entava.

Dalla Loggia della Vaccara, il Sindaco della città legge la deliberazione del Consiglio comunale che conferisce la cittadinanza onoraria al Presidente del Consiglio S. E. Mussolini ed al Quadrumvirato De Bonno, Balbo, De Vecchi e Michele Bianchi.

S. E. Mussolini pronuncia quindi un discorso in cui esprime solenne orgoglio per ognuno dei suoi collaboratori. Il discorso fu interrotto più volte da frenetici applausi ed alla fine salutato da ripetute interminabili ovazioni, che si confondevano coi trionfali festosi delle campagne di tutte le chiese.

L'on. Mussolini ha lasciato Perugia alle 17.20, diretto a Roma.

Il miglior Cognac? STOCK COGNAC MEDICINAL

TULLIO TOMADONI lascia lo scene

Siamo informati che il noto attore Tullio Tomadoni, direttore della Compagnia filodrammatica «Città di Udine», si è dimesso dalla carica per motivi personali, intendendo pure ritirarsi definitivamente dalle scene.

In via provvisoria, assume la carica di direttore della Compagnia il signor Berardo Albizzo.

Con vivo rammarico apprendiamo la notizia che Tullio Tomadoni ha rassegnato le dimissioni da direttore della Compagnia «Città di Udine», alla quale aveva trasfuso tutta la passione del suo giovane animo insieme agli ammaestramenti che sgorgavano dalla sua arte sincera. Egli si era assunto un arduo compito: voleva fare della Compagnia qualcosa di più del solito gruppo filodrammatico; ma, purtroppo, intorno a lui trovò un gran vuoto. Fu male, poiché i volenterosi giovani della «Città di Udine», se sorretti dalla cittadinanza, avrebbero potuto darci ottimi spettacoli; e ne avemmo a suo tempo la prova con una «Maestrina», con un «Titano».

Ma, una cosa non possiamo credere, che cioè l'abbandono della direzione della Compagnia, significhi, per Tullio Tomadoni, l'abbandono delle scene. Egli è troppo innamorato di esse, è troppo artista nell'animo... Ed è perciò che noi non gli porgiamo il convenzionale saluto, ma esprimiamo l'augurio che il suo divorzio col palcoscenico prenda una nuova e più alta direzione.

Società amici della musica

Questa sera alle 21 nella sala del Moderno (Via Aquileia) si svolgerà il primo concerto della stagione 1923 - 24, che sarà eseguito dal Trio Fiorentino.

Lo sviluppo che i concerti di musica da camera hanno preso in Italia è veramente confortante, e ciò non può ripetersi che simpaticamente sulla nostra Società, la quale ha modo di poter avere i più grandi concertisti e complessi artistici a condizioni veramente favorevoli.

Possiamo annunciare infatti che il 14 novembre si avrà un concerto del celebre violinista Serato, e che fervono le trattative per assicurarsi un concerto di uno dei più rinomati Quartetti d'Europa, concerti che saranno riservati soltanto ai Soci.

Le cerimonie commemorative si chiudono — con grandiosità degna della Città Eterna. Da tutta l'Italia vi sono accorse rappresentanze di Sezioni Fasciste, di Sezioni Sindacali, fasciste, di Combattenti, di Mutilati ecc.

Palazzo Venezia — che accoglierà questa sera i Sovrani e tutti i Principi della Real Casa — fino a stanotte pareva un arsenale, dove artisti, artigiani, operai di ogni genere lavoravano per preparare il ricevimento in loro onore.

Con la «Stefani» oggi è impossibile raccapazzarci. I telegrammi giungono enumerati in questo modo: abbiamo ricevuto, fino alle undici, il sesto, settimo, ottavo, nono e decimo di un «PLEBISCITO PER ANNIVERSARIO MARCIA SU ROMA», e non abbiamo ricevuto i primi dispaeci che al plebiscito stesso si riferiscono. Abbiamo ricevuto alle undici, telegrammi su di-corsi e dimostrazioni a Perugia, parte delle quali si leggono su giornali arrivati questa mattina da altre città... Un servizio semplicemente impossibile.

Manifestazione patriottica a Fiume

Fiume 30 — La cittadinanza ha solennemente celebrata la ricorrenza della Marcia su Roma, ed il Plebiscito per l'annessione di Fiume all'Italia. In corteo si portò davanti il palazzo del Governatore ed il generale Giardino parlò applauditissimo da una finestra Di-se, fra altro: «rassicuro l'anima italiana di Fiume, che i traditori, ed i capi mestatori e diffamatori dell'Italia, non metteranno più piede a Fiume».

Il corteo si è sciolto al grido di «Viva l'Italia!».

La morte dell'ex premier inglese

LONDRA, 30. — Questa mattina è morto l'ex-premier inglese Bonar Law, da qualche giorno ammalato di polmonite. Bonar Law era il capo del Partito conservatore.

Cronaca Sportiva CONCORSO IPPICO-MILITARE

L'altro giorno, sull'ippodromo di Planis ebbe luogo un concorso ippico, militare. Sul campo si era data convegno la parte più eletta della cittadinanza e dell'aristocrazia, fra cui S. E. Morpurgo, il duca Catemario, i conti Brandis, Gropplero, Lovaria, di Prampeno ed altri molti.

Le corse furono tre: commissario militare fu il colonnello Pastore in assenza del generale Bellotti.

Ecco i nomi degli ufficiali vincitori del Concorso:

Prima corsa, premio del Ministero della guerra: 1. tenente De Riso Augusto (Maggiolina); 2. cap. Umberto De Gregorio (Jonio); 3. cap. Tito Agosti (Montoro).

Seconda corsa, premio delle Dame Udinesi: 1. tenente Leonardi Damiano (Vaniglia); 2. ten. Sorice Alfonso (Zobetto); 3. Enrico Ravenna (Dario).

Terza corsa, premio del Corpo di Armata di Trieste: 1. ten. Ressel

I CAMBI BORSA DI TRIESTE

CAMB: su Amsterdam da 850 a 880; su Belgio da 111.50 a 112.50; su Francia da 130.25 a 130.75; su Londra da 99.76 a 99.95; su New York da 22.15 a 22.25; su Svizzera da 395 a 398; su Bucarest da 10.50 a 11.25; su Praga da 65 a 65.50; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0310 a 0.0315; su Zagabria da 24 a 26.30.

Rendita 78, consolidato 89.30.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi vari (offerta d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Viaggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

OFFERTE D'IMPIEGO

CORRISPONDENTI. — Fotografici, propagandisti, acquirenti cerca in ogni centro Veneto, importante pubblicazione illustrata. Offerte scritte Avviso 2303, Unione Pubblicità, Udine.

FAMIGLIA germanica tre persone adulte con cameriera, cerca cucina perfetta, referenze ineccepibili. Scrivere: «Avviso» 150 D. Unione Pubblicità, Milano.

PENSIONI

SIGNORINA. — Finasta sola, farebbe, pagando, uno o due pasti al giorno, in famiglia signorile, allo scopo di avere compagnia in ambiente educato e fine. Scrivere: Avviso 2309, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

BELLA stanza terrena, indipendente, uso negozio, affittasi subito, via Cusignacco 16. Rivolgersi Pasticceria Savio (via Grazzano 2).

IMPIEGATO scapolo cerca camera ammobiliata, preferibilmente paraggi stazione. Offerte: Avviso 2310, Unione Pubblicità, Udine.

CORCASI appartamento vuoto civile di tre o quattro stanze possibilmente con scuderia e attiguo. Scrivere: Avviso 2207, Unione Pubblicità, Udine.

VASTO appartamento ammobiliato d'affittare. — Rivolgersi per chiarimenti, vicolo Paradiso 14.

CASE E TERRENI

VENDESI villa nuova vicinissima città, costruzione moderna, 10 ambienti vari, doppie terrazze, bella vista, cantinone sottosuolo, rimessa, 1000 mq. terreno chiuso con cancellata. Rivolgersi Pian, Caffè Corazza.

CAPITALI E SOCIETA'

AFFIDEREI 60 mila seria azienda commerciale o industriale, purché garantite, disposta assumermi impiegati Ditta stessa. Scrivere: Avviso 2204, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

DUE PRESSATRICI feno a mano — modello ultimo — vendo ottime condizioni. Scrivere Avviso 2238 Unione Pubblicità, Udine.

CORONE - PALME - GUSCINI

in fiori freschi, metallo, celluloidi
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA
= Ditta ZOILO PRAVISANI =
Udine - Via Manin 12 - Udine
FIORI FRESCHI E ARTIFICIALI, BULBI, SEMI, PIANTE, VITI, ecc.
DOMENICA GRANDE ESPOSIZIONE

Laboratorio Pelliccerin
CONIUGI PANZACCHI
PADOVA - Piazza delle Erbe 5 - PADOVA
Ricca assortimento PELLECCIE SCARPE di ogni genere per SIGNORA
:: Confezione Accuratissima :: :: Prezzi modici ::
Si accettano Commissioni su misura
Grande assortimento pelli in natura

MATTIONI EUGENIO
FIORISTA - Via Cavour UDINE
Per la Commemorazione dei Defunti dispone di Crisantemi a gran fiore ed eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi.
DEPOSITO CORONE MORTUARIE DI METALLO

1-2 Novembre
SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI e COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
Collezione completa di Crisantemi (piante o fiori) Corone in fiori freschi o in alloro, Corone metalliche o fiori artificiali. Addobbi di tombe.
Stabilimento Agro Orticolo S.A.O. - Udine
Sede: P. Via Venezia (Telef. 6) Negozio - Recapito Via Mercat. 2 (T. 3-22)



AVURIDINA BERTELLI
CREMA DENTIFRICA IDEALE



SAPONE ADRIA



ANUTA FARE BUCATO
PULCIZIONE - POLVERE - TRACOLLO

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
Udine - Viale Venezia
Dopo Scuola
RIPETIZIONI - PREPARAZIONE
ESAMI IDONEITA'

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze
Chirurgia e malattie veneree, malattie di Parigi
di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia
Via Orinarie - Endoscopia:
dell'uretra - della vescica
dell'apparato digerente
UDINE: Via Manin dalle 11 alle 16 - TOLMEZZO ogni lunedì - TRIESTE: dalle 8 alle 10

Dott. A. FERUGIO - TININ
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
già aiuta alla Clinica di Padova.
Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p. p.

CASA DI CURA
del Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. Ambulanz. dalle 11 alle 15, tutti i giorni. - UDINE - Via Treppo N. 12

Corredi da Sposa e da Casa

Prezzi e condizioni vantaggiose - Preventivi e campioni a richiesta

SPECIALIZZATO LABORATORIO DI BIANCHERIA

della Ditta

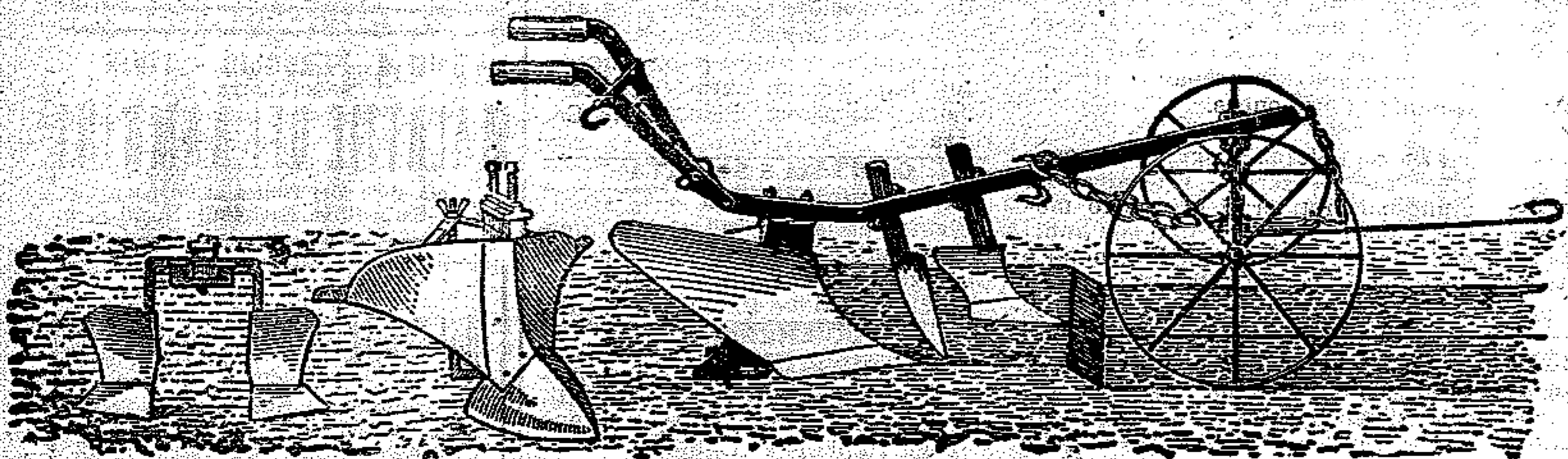
RECCARDINI & PICCININI

Via Mercatoverchio 4 - **UDINE** - Via Mercatoverchio 4

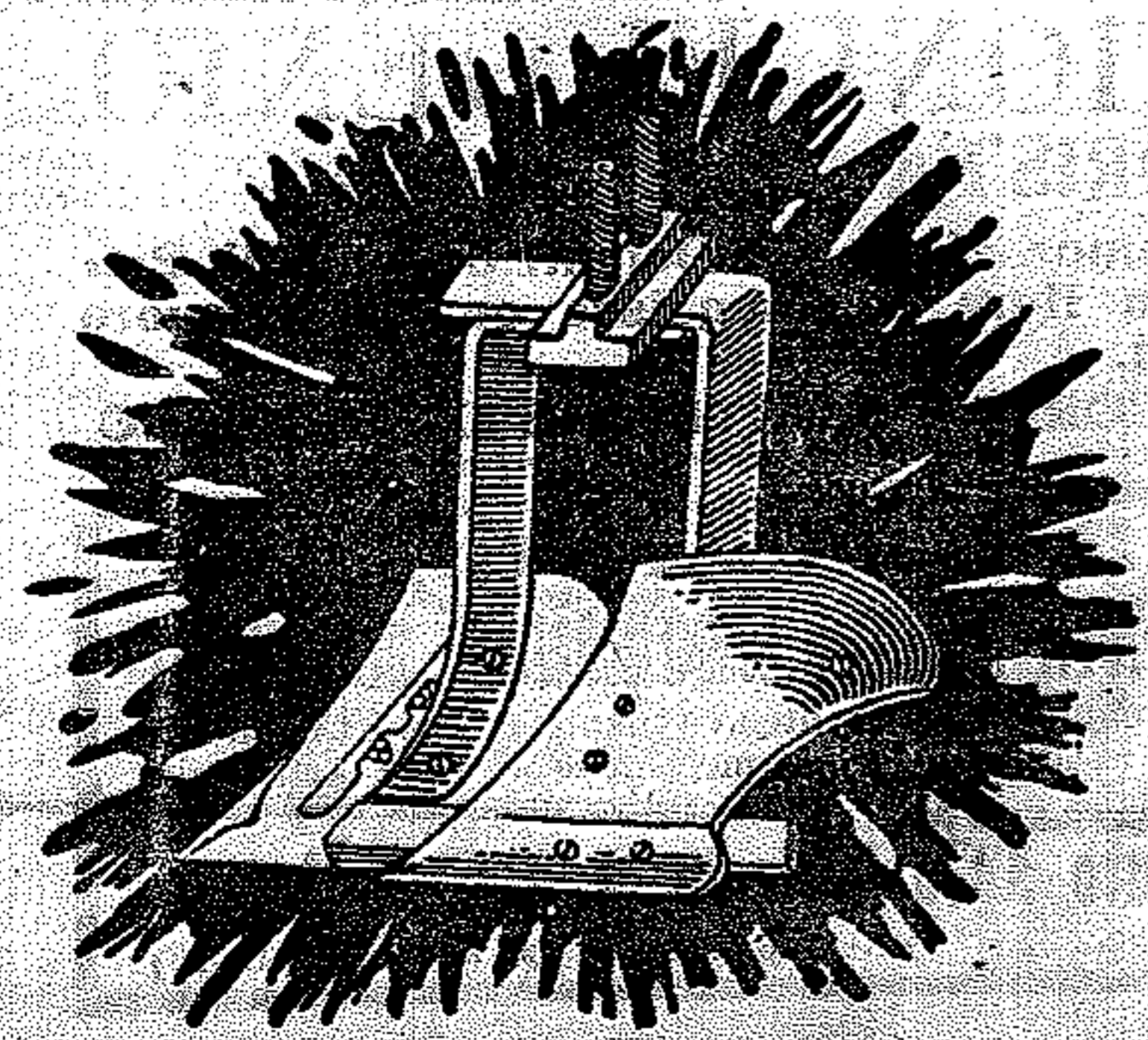
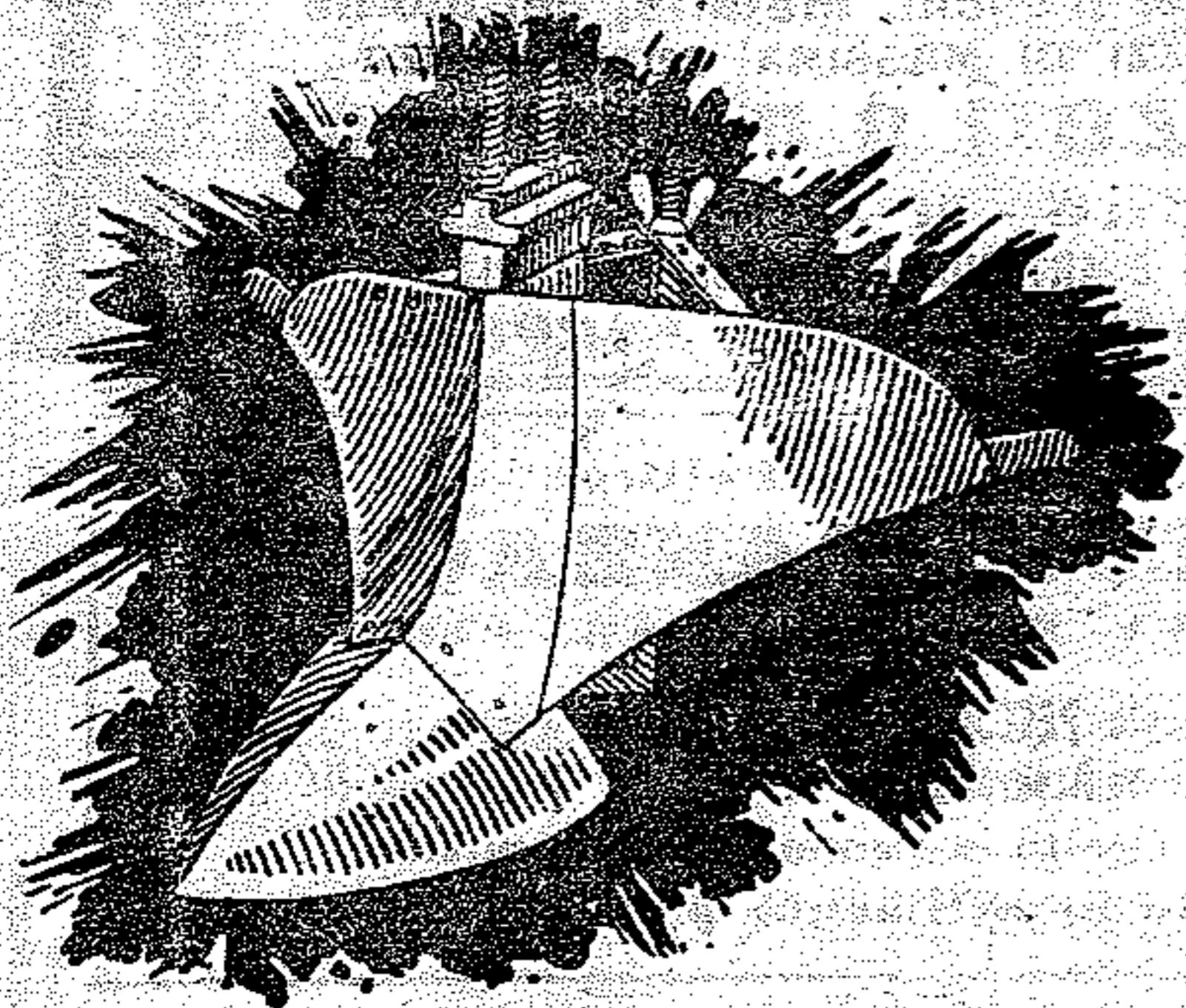
Telefono 1.19

MAGAZZINI MANIFATTURE

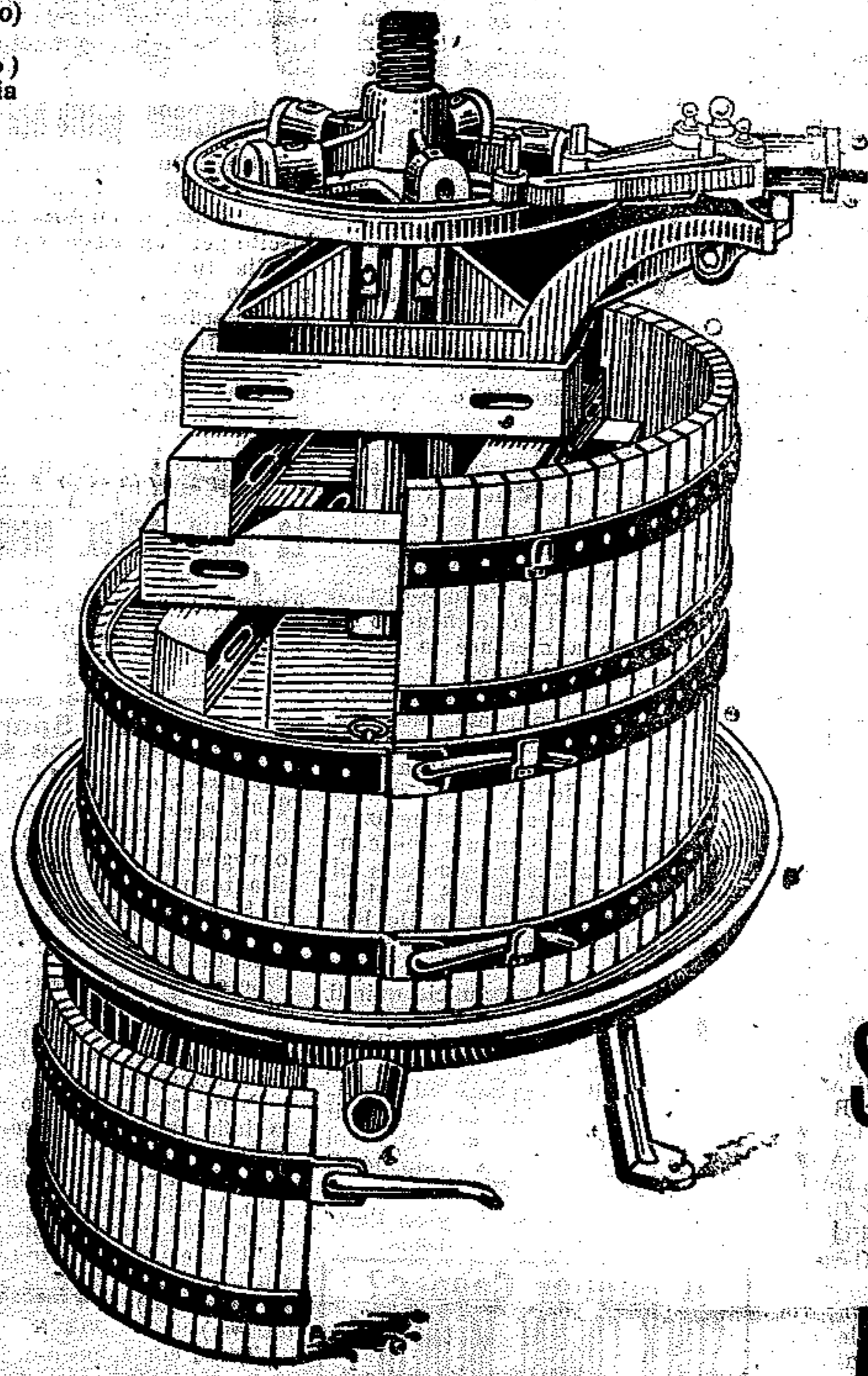
Continui arrivi delle novità di stagione



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



A
R
A
T
R
I



Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Pescolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latticiferi, cantine, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le macchine agricole



SGRANATOI E TORCHI
di tutte le dimensioni
Riparazioni e Ricambi